



## Relazione presidenziale, 2014

Il ragazzo, imberbe, monitorava dal suo trespolo, sorvegliandolo, l'ingresso del bar "Grütli". Tracannava con ampie sorsate il suo "ammazza cristiani", ossia un beverage fatto con il caffè e la grappa ruvida dei contadini della regione, siccome costava poco ed inebriava più in fretta, sicché questa peculiarità lo rendeva prezioso. Invece di una formosa diciottenne facile, fece il suo ingresso nell'osteria l'amico motociclettato, con il suo casco e tutto il resto. La faccia scura, il naso rosso per il freddo dicembrino, che lo costrinse a serrarsi i panni addosso prima ancora di rivolgere la parola all'unico astante:

"Ca frecc!". Eh sì, davvero freddo, fuori. E neanche un nutrito gruppo di amici a scaldare il cuore.

"Setat giò", che non era il nome di uno dei nostri personaggi, ma un avverbio di luogo.

"Saca bevum? Mocala li cun stù tazzon; ufrisam piutosct 'na bira". Poche parole, sagacemente allineate. Una sintassi sintetica e pregnante, non c'è che dire. Detto fatto: due bei boccali colmi di birra dorata effervescente vennero poggiate sul sudicio tavolo rotondo, metà abituale del gruppo che non aveva ancora un nome. Ci conoscevamo per via che si frequentava lo stesso liceo, si usciva con le stesse persone, si parlava con la stessa gente. Spesso, tuttavia, si era confrontati con il problema dell'assenteismo, nel senso che non tutti gli amici prendevano parte ai nostri convivii. Alcuni infatti venivano segregati da ragazze o mogli troppo petulanti, altri dovevano sottostare alla dura legge dei doppi appuntamenti, alcuni invece non si presentavano e basta. Una taverna per due scellerati, ecco tutto. Dopo un paio di occhiate di intesa, scaturì dal nulla la proposta: dato che gli anni passano, le possibilità di incontro si assottigliano parallelamente, creiamo un "club" che ci consenta di ritrovarci senza patemi e senza paturnie.

"Cuma al ciamum?"

"Boh! Quaicoss da impurtant, ma che la gent poda regordass".

Non so se parlarono in dialetto o in italiano, ma mi piace immaginarmelo così, il momento in cui, quasi per gioco, venne fondata la nostra associazione. Qualcosa di semplice, desiderato, logico, entusiasmante, miracoloso. Poi la proposta prese forza, si stabilì una data per creare gli statuti, si chiese a tutti gli amici interessati di prendere parte all'operazione, senza impegno. Infine, il 29 gennaio del 2000, ebbe inizio quest'avventura.

Thierry Dell'Orto  
Presidente Ci. Cu.T.A.

La **tassa sociale annuale** Ci.Cu.T.A. è di Fr. 15.00. da versare sul conto:

- CICUTA (Circolo Culturale Ticinesi Associati): No. 20384.77
- CB 80283 - Banca Raiffeisen Medio Vedeggio e Alto Malcantone / CCP 69-7333-5

Nel riquadro "comunicazione" indicate per favore il vostro indirizzo e-mail. Le comunicazioni avvengono esclusivamente per posta elettronica. Le attività previste nel 2014 verranno comunicate per mail e vengono aggiornate sul sito: [www.cicuta.ch](http://www.cicuta.ch)